Le paure del sindaco

NUOVA PROVA D'IMPOTENZA

Che cosa pensare di un sindaco che, messo dinanzi alla prospettiva di un voto decisivo su di un capitolo del bilancio, si scolora in volto, si affanna disperatamente nella ricerca di una via che possa evitargli il confronto chiesto dall'opposizione e, infine, esplode in aula accusando i comunisti di volere la paralisi del piano di applicazione della legge 167 e dello stesso piano regolatore, di cercare di impedire il risanamento delle dissestate finanze capitoline, e di mirare, in segreto, alle più fosche prospettive? Come giudicare tutto questo, diciamo, non sul piano della psicologia di un personaggio (che pure si è dimostrata ricchissima di spunti interessanti), ma su quello ben più solido dell'analisi politica?

Voce dal sen fuggita, vien fatto di osservare. Non a caso i giornali della costellazione di centro-sinistra (insieme a qualche foglio «indipendente» specializzatosi nel condizionamento da destra dell'Amministrazione Petrucci), valendosi anche del disordine provocato nel normale flusso delle informazioni dallo sciopero nelle tipografie, cercano di evitare lo scoglio; sorvolano, come se si trattasse di uno di quegli episodi secondari destinati a perdersi nel facile oblio capitolino dopo aver movimentato per un poco le acque dell'aula di Giulio Cesare.

Non è così, invece. A chi sappia bene osservare, l'agitata seduta di giovedì sera ha mostrato il punto-chiave della situazione capitolina, quello che riguarda l'interrogativo sulla volontà e sulla capacità dell'Amministrazione attuale di portarsi all'altezza dei problemi della città e di concepire la città stessa come un elemento vivo e attivo in un quadro politico nazionale. Il sindaco teme il voto; ammette che è problematico per la Giunta raccogliere ogni volta il numero dei suffragi necessari; sottolinea che basta una votazione a scrutinio segreto per mettere in forse la consistenza del suo schieramento. Riconosce, in sostanza, di non poter contare su di una maggioranza sicura.

Petrucci — occorre riconoscerlo — non avrebbe potuto essere più chiaro affidando al microfono, in un momento in cui i suoi nervi avevano ceduto, il rovello che evidentemente gli premeva dentro fin dal giorno in cui è salito a sostituire il professor Della Porta sulla massima poltrona capitolina L'ammissione di impotenza è evidente. Ma dopo? Quali conseguenze ne hanno tratto o ne vogliono trarre il sindaco e i suoi colleghi di Giunta? Sembra che l'unica preoccupazione loro sia quella di raggiungere in un modo o nell'altro i 41 voti necessari a far passare il bilancio. Anche per il passato, del resto, non hanno fatto così, imbrancando nel loro gregge il monarchico Patrissi e l'ex federale missino Pompei, che ora chiede addirittura un assessorato?

Si conoscono già anche i retroscena. Si sa, per esempio, che i paventati cedimenti della maggioranza ci sono stati effettivamente, nella votazione di giovedì sera: almeno tre consiglieri del centro-sinistra hanno votato pallina nera e i 41 voti sono stati raggiunti soltanto facendo entrare in campo altri consiglieri di destra, «convinti» provvidenzialmente nel frattempo. Di uno di questi sappiamo già il nome, perchè si è «scoperto» nelle votazioni palesi: si tratta del monarchico Battisti, capo del personale della LEO-Icar (qualifica che dovrebbe risultare, ci sembra, abbastanza... «qualificante»), eletto nelle liste del PDIUM insieme all'ineffabile Patrissi ed ora ritornato a fianco dell'ex collega come forza di riserva della Giunta di centro-sinistra. Gli altri — i cui nomi vengono pure fatti circolare, anche se in via riservata — sono dei missini. L'«ufficio reclutamento» della D.C. romana, infatti, non conosce che un serbatoio dove attingere voti di comodo sostegno.

Anche questo è un modo per eludere il problema. Anzi, per aggravarlo. Se si volesse fare veramente il discorso sul modo nuovo con cui vanno affrontati i problemi della città, non sarebbe neppure pensabile la ricerca dei voti tra i cascami della destra. Ma il problema, appunto, è questo: un tale discorso lo si vuol fare?

E qui l'accento cade sulla forza che rappresenta il PCI dentro e fuori del Campidoglio; quando, noi comunisti, abbiamo parlato della esigenza di stabilire un rapporto nuovo con questa forza e con le masse popolari che essa rappresenta, abbiamo indicato, appunto, uno sbocco. La tecnica del lavoro di corridoio e della politica ridotta al suo livello più basso, alle sue espressioni più deteriori, sembra indicarne un altro, completamente contrastante non solo nei metodi ma anche, inevitabilmente, nel punto di approdo, profondamente segnato da un chiaro processo di involuzione, scandito del resto sul ritmo di Piazza del Gesù e della Camilluccia.

E' logica, a questo punto, una domanda, che riguarda innanzitutto i compagni socialisti e alcune forze che pur timidamente si muovono nella D.C.: è giusto che la preoccupazione dominante della Giunta sia oggi quella di sopravvivere, in queste condizioni, a prezzo dei più avvilenti compromessi con forze interne ed esterne al suo schieramento?

c. f.

Sabato e domenica

Festa dell'Unità a Ostia

Sabato e domenica prossimi, lungo il viale della pineta di Ostia, si svolgerà la prima delle grandi feste dell'Unità in programma quest'anno. Nel pomeriggio di domenica, alle 18,30, parlerà il compagno onorevole Mario Alicata, membro della Segreteria del P.C.I.

Il programma della manifestazione si aprirà sabato alle 18 con un discorso di pittura estemporanea e un «recital» di Lina De Lima. Nella serata si svolgeranno degli incontri di pugilato. Nella mattinata successiva, quindi, dopo la diffusione dell'Unità, un concorso di disegno infantile ed una rappresentazione del teatrino dei Sarzi. Poi pranzo alla Pinetina e quindi il concerto della banda dell'ATAC. Nella tarda serata, gran finale con uno spettacolo di arte varia.

Giovedì prossimo, intanto, nel teatro della Federazione in via dei Frentani, si svolgerà un convegno provinciale degli Amici dell'Unità. Vi prenderanno parte i compagni Alicata e Trivelli.

Anche oggi

Diffusione sulle spiagge

Questa mattina quattro gruppi di giovani e ragazze appartenenti alle sezioni di Borgata Alessandrina, Marranella-Torpignattara, Vescovio e di Monti si recheranno sul litorale che va da Fiumicino a Torvajanica per diffondere *l'Unità*. Ben 1.000 copie sarà il loro obiettivo. L'iniziativa della diffusione al mare, partita due settimane or sono dai giovani di Torpignattara-Marranella, si sta sviluppando molto bene: già per domenica prossima altri gruppi giovanili hanno preso impegno analogo.

Voleva annegarsi

L'hanno salvato

Voleva uccidersi, ma lo hanno salvato, in pochi minuti, gli uomini della polizia fluviale. Edoardo Rotella (66 anni, via del Polverone) si è gettato a capofitto nel Tevere da ponte Sisto. Poi, mentre la corrente lo trascinava via, lo istinto di conservazione lo ha fatto annaspare alla disperata. Lo hanno visto molti passanti ed anche gli agenti dell'isola Tiberina; che hanno subito messo in acqua una motobarca, mentre qualcuno avvertiva i vigili del fuoco. In pochi secondi, così, l'anziano uomo è stato tratto a riva. Un vigile gli ha praticato immediatamente la respirazione artificiale. Dal Fatebenefratelli, dove è stato visitato, il mancato omicida è stato poi trasferito, viste le sue condizioni di agitazione psichica, alla clinica Neuro.

NELLA FOTO: i vigili del fuoco mentre praticano la respirazione artificiale a Edoardo Rotella.

A piazza di Spagna

Manifestazione antifranchista

Un corteo di giovani del PCI, PSI, PSIUP, PRI e PSDI

Centinaia di giovani hanno protestato ieri sera davanti all'ambasciata di Spagna contro il processo e la condanna che hanno colpito un altro antifranchista, il patriota spagnolo Marquez.

La manifestazione, che era stata indetta dalle organizzazioni giovanili del PCI, PSIUP, PSI, PRI, PADI, «Nuova Resistenza» e «Goliardi Autonomi», è partita verso le 19 dalla scalinata di Trinità dei Monti. I dimostranti, con alla testa i segretari delle federazioni giovanili, il prof. Lucio Lombardo-Radice e il senatore compagno Edoardo Perna, hanno formato un corteo e hanno agitato numerosi cartelli; il corteo ha raggiunto il tratto di piazza antistante la ambasciata e qui ha sostato malgrado un massiccio schieramento di poliziotti.

I giovani sono quindi tornati sulla scalinata dove sono rimasti a lungo intonando i canti antifascisti e scandendo *slogans* di condanna del regime franchista. Il corteo si è poi nuovamente formato, ha percorso via Sistina e si è sciolto in via Due Macelli. Ai passanti — molti dei quali hanno applaudito in segno di solidarietà — sono stati distribuite centinaia di copie di un volantino firmato da tutte le federazioni giovanili organizzatrici della manifestazione.

Nel volantino si sottolinea che la commutazione della pena di morte in ergastolo è una vittoria della protesta internazionale contro il regime tirannico di Franco e si afferma che «il mondo democratico non può tuttavia accontentarsi di questo atto (che — non si dimentichi — condanna un combattente democratico a una infame reclusione) e dimenticare la barbarie di un regime fondato sulla tortura, sul terrore, sullo spregio dei più elementari diritti umani.

Detenuto punito

Alberto Amori, 21 anni, si trovava a Regina Coeli per un reato per il quale non era stato ancora processato. Lo avevano trasferito a Viterbo per punizione, questo deve aver provocato la tragica decisione...

S'impicca in cella

Il giovane si è ucciso dopo sole 4 ore dal suo arrivo a Viterbo — Aveva formato una corda con la coperta

Un giovane detenuto romano, giunto da poche ore al carcere di Viterbo, si è impiccato l'altro giorno nella cella d'isolamento nella quale era stato rinchiuso. Si chiamava Alberto Amori, aveva 21 anni. Era stato arrestato nel settembre dello scorso anno dai poliziotti che lo avevano sorpreso mentre forzava una vettura: da allora attendeva che lo processassero. La causa, dopo altri rinvii, era stata fissata al settembre prossimo, ad un anno cioè dall'arresto. Questo fatto, molto probabilmente insieme al trasferimento, al sapere che suo padre non sarebbe più andato a trovarlo tanto spesso a causa della distanza, all'essere ristretto in una cella da solo, hanno probabilmente portato il giovane al suicidio. La scoperta è stata fatta da un secondino del carcere di Santa Maria di Gradi nel pomeriggio di giovedì. Il giovane era arrivato da neppure 4 ore, ma era riuscito a formare una corda rudimentale strappando la coperta senza che nessuno se ne accorgesse. Poi legatala ad una mensola nella quale i detenuti conservano le loro cose, si è sollevato sul pancaccio, e si è lasciato cadere giù.

Alberto Amori lavorava saltuariamente come pittore edile. Viveva solo (sua madre e suo padre sono da tempo separati) in via Sermoneta 23 ed aveva avuto a che fare con la polizia altre volte per piccoli furti. Quando lo hanno sorpreso a forzare un'auto si è visto perduto, ma non ha opposto resistenza. E' rimasto a Regina Coeli fino alla fine di giugno. Poi, a quanto sembra per una lite con un secondino, è stato trasferito per punizione: «Il 28 giugno — ha raccontato il padre — ero andato a portargli un pacco, ma non mi hanno fatto entrare. Mi hanno detto che Alberto era stato punito ed era in cella d'isolamento».

Alberto Amori

Pochi giorni dopo, improvviso, il trasferimento. Il giovane era riuscito a sopportare il carcere, fino a quel punto, per la continua vicinanza del padre, degli zii. Nell'istituto di via della Lungara c'erano giovani che conosceva, con i quali poteva parlare. Le ore sembravano meno lunghe così. E' uscito dal portone del carcere romano triste e deprèsso, ma nessuno ha pensato che fosse sconvolto a tal punto.

Durante il viaggio nel cellulare, si è comportato con la massima naturalezza. Poi, giunto a Santa Maria di Gradi, ha scherzato con i secondini mentre lo sottoponevano alle solite formalità, ha fumato. Lo hanno chiuso nella cella d'isolamento e dopo pochi minuti gli hanno portato il pranzo. Poi, per un'ora circa, nessuno ha più aperto lo spioncino. In questo breve tempo il giovane ha agito con decisione estrema: ha strappato la coperta e ne ha fatto tante strisce che poi ha annodato una all'altra. Ha legato la corda così ottenuta al sostegni del piccolo mobile e si è impiccato.

Quando si sono accorti di lui, quando hanno cercato di soccorrerlo, era troppo tardi. L'autopsia avrebbe poi accertato che il decesso era da attribuirsi ad «asfissia da impiccagione». Per la legge, tutto è regolare.

Ai funerali di Alberto Amori, che si sono svolti ieri a Viterbo, hanno partecipato il padre ed alcuni parenti, giunti per l'occasione. La notizia era stata comunicata loro solo il giorno prima.

Mercoledì sciopero

Edili: lotta per la città

I settantamila edili romani saranno mercoledì i protagonisti di un'altra giornata di lotta: ancora una volta la categoria operaia più numerosa della città è costretta a battersi per la difesa di elementari diritti, come quelli riguardanti l'occupazione e il rispetto dei contratti, e al tempo stesso per obiettivi che — toccando i temi dello sviluppo urbanistico — interessano l'intera cittadinanza e mirano a stroncare le forme più patologiche della speculazione.

Il nuovo sciopero di mezza giornata e il comizio che avrà luogo al Parco della Resistenza (Porta S. Paolo) giungono in un momento di tensione politica ed economica, tensione particolarmente acuta nel settore edilizio dove il processo di concentrazione capitalistica sta avvenendo esclusivamente a spese degli operai.

La guerra fratricida tra costruttori piccoli e grandi, guerra che si è anche manifestata pubblicamente quando l'ACER (Associazione costruttori edili romani, presidente Binetti, sede in piazza SS. Apostoli) si è staccata dalla Associazione nazionale della categoria imprenditoriale; si è poi formata l'UCR (Unione costruttori romani) che raggruppa quasi tutte le imprese di maggiori dimensioni e più interessate a una politica di razionalizzazione e di ammodernamento capitalistici che elimini dal mercato la miriade di società minori.

Il boom dell'edilizia romana era basato essenzialmente su due fattori: assoluta libertà di manovra per gli speculatori sulle aree e salari vergognosamente bassi.

Non appena si è cominciato a parlare di una nuova disciplina urbanistica e, soprattutto, non appena gli operai hanno intrapreso una serie di memorabili lotte per ottenere migliori retribuzioni, il boom si è afflosciato ed è riapparsa la disoccupazione di massa (il numero degli edili privi di lavoro è di 7.000 secondo i dirigenti della FILLEA-CGIL e di 20.000 secondo il presidente dell'ACER).

I costruttori romani, almeno nella loro grande maggioranza, non si sono mai preoccupati negli anni delle vacche grasse di reinvestire i loro profitti e di ridurre quindi i costi attraverso la ristrutturazione dei loro cantieri secondo le possibilità offerte dal progresso tecnico: in particolare non si sono preoccupati di sviluppare quella tecnica della fabbricazione che quasi in tutti i paesi europei e negli USA ha notevolmente ridotto i costi. All'affiorare delle prime difficoltà hanno tentato di rifarsi imboccando la strada della provocazione antioperaia: tutti ricorderanno i ricatti e gli arbitri dell'ACER che culminarono con la proclamazione di una serrata. La risposta degli edili non si fece però mai attendere e alla fine anche i più riottosi dovettero accorgersi che gli operai non si sarebbero mai piegati nè alle minacce nè alle incatenanti proposte corporativistiche di Binetti. Quest'ultimo ha finito col gettare la maschera partecipando alle scomposte manifestazioni dei pacciardiani e dei cosiddetti centri di azione agraria.

Le difficoltà connesse all'antiquata struttura dell'edilizia, l'incertezza sulle prospettive per quanto riguarda la disciplina giuridica sulle aree (adesso perfino il ministro socialista Pieraccini ha accettato di apportare gravi modifiche al suo stesso progetto di legge e il «leader» del PRI La Malfa ha proposto un rinvio dell'esproprio per «ridare fiducia» ai costruttori), la lotta al coltello tra imprenditori hanno adesso fatto ricadere sugli operai un peso intollerabile: oltre alla disoccupazione vanno infatti denunciati i tentativi di blocco salariale, la eliminazione dei superminimi, una politica di dequalificazione, le ripetute violazioni dei contratti.

La FILLEA-CGIL, che è sempre stata alla testa degli edili romani e che ha coerentemente respinto qualsiasi richiesta di ancoraggio delle rivendicazioni sindacali alla stabilità del sistema, ha nuovamente invitato i lavoratori alla lotta. Dopo la grande marcia del primo giugno, dopo lo sciopero nazionale di alcune settimane fa, dopo le lotte di cantiere per il premio di produzione, gli edili romani di nuovo abbandoneranno i cantieri e scenderanno nelle strade per rivendicare il loro diritto alla vita e per costringere gli imprenditori a sopportare i sacrifici della congiuntura economica.

Solidarietà per le fabbriche occupate

La solidarietà popolare continua a sostenere la lotta dei lavoratori della Feram e della Ranieri.

Ieri sera nelle strade di Montemario ha avuto luogo una calorosa manifestazione. Un migliaio di cittadini, dopo aver percorso con un corteo di auto le strade del quartiere, si è raccolto davanti alla Ranieri; qui hanno parlato il compagno Leo Canullo del Comitato Centrale del PCI, Vittorio Parola, vicesegretario della Federazione romana del PSIUP, Agostino Marionetti del PSI e una giovane del Circolo cattolico «Oznan».

Gli operai della Feram, che dopo l'intimazione di sgombero da parte dell'ufficiale giudiziario sono giunti alla fase decisiva della lotta, in tutti questi giorni sono stati fatti segno di ripetute manifestazioni di solidarietà da parte di lavoratori di altre aziende, di cittadini e di organizzazioni democratiche.

Ecco un elenco della sottoscrizione a favore dei lavoratori della Feram: operai della Leo-Icar L. 20.000; sezione PSIUP di S. Lorenzo 7.000; Fiom provinciale 6.000; Michele Ferri 1.000; My Kaniv 1.000; cellula dell'«Unità» 20 mila; operai della Fiorentini 27.000; Umanitaria 8.000; Solvay 3.600; sezione PSI di S. Lorenza 15.000; sezione PCI di S. Lorenzo 50.000; Direzione del PCI 100.000; Direzione del PSIUP 25 mila. I compagni della sezione del PCI di San Lorenzo hanno inoltre affisso un manifesto per illustrare ai cittadini i motivi della lotta alla Feram.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, domenica 12 luglio (194-172). Onomastico: Fortunato. Il sole sorge alle 4,47 e tramonta alle 20,09. Primo quarto di luna il 16.

Cifre della città

Ieri sono nati 47 maschi e 76 femmine. Sono morti 23 maschi e 10 femmine, dei quali 1 minore dei sette anni. Sono stati celebrati 62 matrimoni.

Nozze

Gino Porrozzi, dell'Unione sport popolari, si sposa oggi con la signorina Rosa Vietri al villaggio Breda. Ai due giovani giungano i migliori auguri dell'UISP e dell'Unità.

Farmacie

Acilia: via Saponara n. 203; Boccea: via Monti di Creta n. 2. Borgo-Aurelio: Borgo Pio 45; via Gregorio VII, 255. Cello: via San Giovanni Laterano 119. Centocelle-Quarticciolo: via dei Castani 253; via Ugento, 44-46; via Prenestina 365; via dei Glicini 44. Esquilino: via Gioberti 77; piazza Vittorio Emanuele 83; via Giovanni Lanza 69; via S. Croce in Gerusalemme, 22; via di Porta Maggiore, 19. - Flaminio: via Torre Clementina, 122. Flaminio: v.le Pinturicchio, 19-a; via Flaminia, 196. - Garbatella-S. Paolo-Cristoforo Colombo: via L. Fincati, 14; via Fonte Buono 45; via Accademia del Cimento 16; viale Cristoforo Colombo 308. Gianicolense: via Abate Ugone 21-23. Magliana: piazza Madonna di Pompei 11. Marconi (Staz. Trastevere): via E. Rolli 19; viale Marconi 178. Mazzini: via Oslavia, 68. - Medaglie d'Oro: p.le Medaglie d'Oro 73; via F. Nicolai 15. Monte Mario: via del Messimo 5. Monte Sacro: via Gargano, 48; via Isole Curzolane, n. 31; via Val di Cogne. 4. - Monte Verde Vecchio: via A. Poerio 19. Monte Verde Nuovo: piazza S. Giov. di Dio 14. Monti: via dei Serpenti, 177; via Nazionale, 72; via Torino, 132. Nomentano: via L. il Magnifico 60; via D. Morichini 26; via Al. Torlonia 1 b; via Ponte Tazio 61. Ostia Lido: via Pietro Rosa 42. Parioli: p.za S. del Cile 5; via Chelini 34. Ponte Milvio-Tordiquinto-Vigna Clara: Ponte Milvio n. 19. Portuense: via Prospero Colonna, 69-71. Prati-Trionfale: via Saint Bon 91; viale Giulio Cesare 211; via Cola di Rienzo 213; piazza Cavour 16; piazza Libertà 5; via Cipro 42. Prenestino - Labicano: via del Pigneto n. 77; largo Preneste n. 22. Primavalle: piazza Capecelatro 7. Quadraro-Cinecittà: via Tuscolana 800; via Tuscolana 925. Regola-Campitelli-Colonna: piazza Cairoli 5; corso Vittorio Emanuele 243; via Botteghe Oscure 56. Salario: via Salaria 84; viale Regina Margherita 201; via Pacini 15. Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi: via delle Terme 92; via XX Settembre 95; via dei Mille 21; via Veneto 129. S. Basilio: via Recanati, lotto 29. S. Eustacchio: corso Vitt Emanuele, 36. - Testaccio-Ostiense: via Giovanni Branca, 70; via Piramide Cestia, 45. - Tiburtino: p.za Immacolata 24; via Tiburtina 1. Torpignattara: via Casilina 439. Torre Spaccata e Torre Gaia: via Giardinetti 22; via Casilina 977. Trastevere: via Roma Libera 35; p.za Sonnino 18. Trevi-Campo Marzio-Colonna: via del Corso 496; via Capo le Case 47; via del Gambero 13; via Tomacelli 1. Trieste: piazza Verbano 14; piazza Istria 5; viale Eritrea 22; viale Somalia 84. Tuscolano-Appio Latino: via Cerveteri 5; via Taranto 162; via Gallia 88; via Tuscolana, 462; via Suor Maria Mazzarello 11-13; via Tommaso da Celano 27.

Officine

F.lli Regolini (riparazioni), via Pinciana 81, tel. 868.379; Valle (riparazioni), via Cipriano Facchinetti 15, tel. 433.943; Lupaioli (riparazioni) via Vespasiano 32-a - tel. 315.885; Falasca (riparazioni) via Prenestina 370, tel. 250.544; Aiuto (riparazioni, carb., elettr.), via Nemorense 187, tel. 8.319.431; Gizzi & Di Maggio (riparazioni), via Latina 129, tel. 796.804; Quadrini (elettrauto), via Latina 131, tel. 796.804; Tagliani (riparazioni elettrauto), via Marco Aurelio 18 (Colosseo), tel. 735.317; Di Tivoli (elettrauto), via dei Taurini 35, telefono 497.071; Santaroni (riparazioni - elettrauto e carrozzeria), via Ugo Bassi 38 (Trastevere), tel. 580.274; Barbieri (riparazioni - elettrauto e carrozzeria), viale Parioli 117-a, tel. 878.486.

Soccorso Stradale: segreteria telefonica n. 116.

Centro Soccorso A.C.R.: via Cristoforo Colombo 261, telefono 510.510.

Ostia Lido: Officina S.S.S. via Vasco de Gama 64, telefono 6.026.306; Officina Lambertini A. - Staz. Servizio Agip - P.le della Posta, tel. 6.020.909.

Pomezia: Officina De Lellis, via Roma 40; Officina S.S.S. n. 395, Morbinati, via Pontina, tel. 908.025.

il partito

Manifestazioni

OGGI

PRIMAVALLE, alle ore 19,30, si terrà un convegno della Zona Roma Nord sulla legge 167. Interverrà il compagno Aldo Natoli; SUBIACO, nel cinema Narzio, alle ore 10, manifestazione contadina promossa dal Comitato di Zona di Tivoli. Parleranno la compagna Bianca Bracci Torsi e il compagno Ranalli. Presiederà il sen. Mammucari; GUIDONIA, ore 19, comizio e inaugurazione della sezione con Trivelli; FIUMICINO, ore 19, comizio con Carrassi; S. MARIA DELLE MOLE, ore 19, comizio con Panosetti; ZAGAROLO, ore 19,30, comizio con Cesaroni; PALESTRINA, ore 19,30, piazza Garibaldi, comizio con Javicoli; PAVONA, ore 19, assemblea con Antonacci e Dietrich; MONTORIO, ore 20, proiezione film; TORRE IN SABINA, ore 19,30, comizio con Pio Marconi.

Commissione cittadina

Domani, alle 18, è convocata la Federazione la commissione cittadina. O.d.g.: «Campagna stampa comunista». Relatore Trivelli.

ARDEATINA, ore 20, assemblea in sezione (piazza Lorenzo Lotto 2) con Cima e Anceschi.

Convocazioni

Le sezioni sottoindicate sono pregate di inviare subito alla Commissione elettorale della Federazione gli elenchi richiesti: Marranella - Torpignattara, Villa Certosa, Nuova Gordiani, Prenestino, Alberone, Balduina, Monti, INA-Casa.

Attivo della FGC

Domani, alle 18,30, nel teatro della Federazione si terrà l'attivo provinciale della FGC sulla situazione politica. Parlerà Achille Occhetto segretario nazionale della FGCI.

Grave un operaio infortunato

Un operaio di 36 anni, Giuseppe Micali abitante a Guidonia, si è ferito gravemente cadendo da una impalcatura. E' accaduto verso le 10,30 di ieri in via delle Benedettine 50 dove Giuseppe Micali stava lavorando per conto dell'impresa «Mario Tossini». L'edile è piombato dall'altezza di 2 metri battendo violentemente la testa. E' stato ricoverato in osservazione al Santo Spirito.

«Destro» contro il muro

Si frattura un polso per un pugno andato fuori bersaglio. Si chiama Giovanni Barca, ha 33 anni, si qualifica industriale e abita in via Casilina 347. Ieri mattina presto davanti al garage della sua abitazione, nel corso di una violenta lite, ha preso di mira il suo interlocutore, un amministratore della Fea, per allentargli un destro che però è finito contro un muro. E' ricoverato al San Giovanni, dove i medici l'hanno giudicato guaribile in 30 giorni.

GRANDE VENDITA ESTIVA A PREZZI RECLAME!
LE QUOTAZIONI PIU' BASSE DI ROMA

TELEVISORI

		Listino	Ns/Prezzo
PHILCO			
Modello Caravel	23"	L. 279.000	L. 140.000
WESTINGHOUSE			
Modello T 705	23"	» 265.000	» 135.000
TELEFUNKEN			
Modello 36 E 23	23"		» 149.000
AUTOVOX			
Modello 884	23"	» 268.000	» 100.000
GELOSO			
Modello 1036	23"	» 190.000	» 120.000

LAVATRICI

			Listino	Ns/Prezzo
REX				
Modello 230	Kg. 3	L.	99.900	L. 80.000
» 280	» 5	»	119.900	» 90.000
ZOPPAS	» 5	»	148.900	» 112.000
IGNIS (originale)	» 5	»	189.000	» 142.000
CANDY A/5	» 5	»	115.800	» 84.000
CASTOR				
Mod. Queen Matic	» 5	»	112.800	» 88.000
» Vera Matic	» 5	»	119.800	» 94.000
» Super Aut. 64	» 5	»	129.800	» 105.000

FRIGORIFERI

		Listino	Ns/Prezzo
ZOPPAS	litri 160	L. 70.000	L. 58.500
»	» 180	» 79.000	» 60.000
»	» 215	» 98.000	» 73.500
REX	» 130	» 52.900	» 42.500
»	» 160	» 73.900	» 55.500
»	» 190	» 83.900	» 62.500
IGNIS	» 130	» 56.500	» 46.000
»	» 170	» 78.600	» 58.500
»	» 200	» 90.800	» 67.500

CONDIZIONATORI D'ARIA
ATTENZIONE!!!
Novità assoluta per l'Italia
Condizionatore d'aria portatile originale inglese
ROOTES TEMPAIR
Prezzo netto di propaganda L. 125.000

186 MARCHE — 680 ARTICOLI — 1740 MODELLI — ESCLUSIVAMENTE LE ULTIME NOVITA' NAZIONALI ED ESTERE
CONDIZIONATORI D'ARIA PORTATILI E NORMALI — VASTO ASSORTIMENTO LAVASTOVIGLIE E ARREDAMENTI PER CUCINA
DAZIO INSTALLAZIONI ESCLUSE

Radiovittoria
VIA LUISA DI SAVOIA 12-12A-12B - Quartiere Flaminio
VIA STOPPANI 12-14-16 (P.ZZA UNGHERIA) „ Parioli
VIA ALESSANDRIA 220.B (Ang. V. NOVARA) „ Nomentano